

PERCHÉ QUESTO CORSO?

Nel 1990, con la “Dichiarazione degli Innocenti”, l’UNICEF gettava le basi dell’Iniziativa Ospedale Amico del Bambino (*Baby Friendly Hospital Initiative*). Quest’Iniziativa veniva nello stesso anno adottata dal Summit Mondiale per l’Infanzia di New York. Il documento finale, sottoscritto anche dal governo italiano, annunciava il seguente traguardo per l’allattamento al seno:

“Tutte le donne dovrebbero essere messe in grado di praticare l’allattamento al seno esclusivo e tutti i neonati dovrebbero essere nutriti esclusivamente con latte materno dalla nascita ai 6 mesi di età. In seguito, i bambini possono essere allattati al seno fino ai due anni di età ed oltre, ricevendo contemporaneamente appropriati ed adeguati alimenti complementari.”

Questo traguardo può essere raggiunto se, come affermato in una dichiarazione congiunta OMS/UNICEF del 1990, gli ospedali ed i reparti di maternità applicano i cosiddetti “10 passi per allattare al seno con successo”

1. Definire una linea di condotta scritta per l’allattamento al seno e farla conoscere a tutto il personale sanitario
2. Fornire a tutto il personale sanitario le competenze necessarie per l’attuazione completa di questa linea di condotta
3. Informare tutte le donne in gravidanza sui vantaggi e le tecniche dell’allattamento al seno
4. Aiutare le madri ad iniziare l’allattamento al seno entro mezz’ora dal parto
5. Mostrare alle madri come allattare e mantenere la secrezione lattea anche nel caso di separazione dal neonato
6. Non somministrare ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, tranne su precisa prescrizione medica
7. Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre in modo che stiano assieme 24 ore su 24 durante la permanenza in ospedale
8. Incoraggiare l’allattamento al seno tutte le volte che il neonato sollecita di essere nutrito
9. Non usare tettarelle artificiali o succhiotti durante il periodo dell’allattamento al seno

10. Favorire la creazione di gruppi di sostegno alla pratica dell’allattamento al seno in modo che le madri vi si possano rivolgere dopo la dimissione dall’ospedale

Questo corso è stato disegnato per essere parte integrante dell’Iniziativa Ospedale Amico del Bambino. L’elaborazione del corso è il risultato della collaborazione tra lo staff dell’UNICEF, dell’OMS, di Wellstart (un’organizzazione nordamericana che promuove da anni l’allattamento al seno), e di vari consulenti internazionali. Questa **versione in italiano** utilizza lo schema del corso originale dell’UNICEF (*Breastfeeding Management and Promotion in a Baby Friendly Hospital, New York, 1993*), ma anche materiali di un corso OMS (*Breastfeeding Counselling: a Training Course, Ginevra, 1993*).

OBIETTIVI DEL CORSO

L’obiettivo principale del corso è favorire la trasformazione degli ospedali con reparti di maternità in Ospedali Amici dei Bambini, mediante l’applicazione dei “10 passi per allattare al seno con successo”. Il corso fornisce quindi agli operatori sanitari le conoscenze necessarie ad introdurre cambiamenti durevoli nella pratica ospedaliera in linea con quanto raccomandato dall’OMS e dall’UNICEF. Il corso di per sé non è sufficiente a produrre questi cambiamenti, ma fornisce una base comune di conoscenze e competenze per la gestione dell’allattamento al seno al personale del reparto di maternità. Questo personale, insieme ai dirigenti del reparto e dell’ospedale, ed eventualmente a coloro che in ogni Regione si occupano di politiche e piani sanitari, avrà il compito di favorire e realizzare tali cambiamenti.

Dato che i cambiamenti citati non possono essere realizzati senza l’attiva partecipazione delle donne, delle madri e delle loro famiglie, il corso ha anche l’obiettivo di rendere gli operatori sanitari capaci di sviluppare le competenze cliniche e di comunicazione interpersonale necessarie a dialogare con gli utenti ed a sostenere i principi e la pratica dell’allattamento al seno.

*da "PROMOZIONE E PRATICA DELL'ALLATTAMENTO AL SENO
CORSO PER OPERATORI SANITARI"
Edizioni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Assessorato alla Sanità e all'Assistenza Sociale, Trieste, novembre 1996*